

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1109 - 13 Febbraio 2022 – 6^a Domenica del Tempo Ordinario

La Via della Vita...

All'inizio della «*Didachè*», uno dei testi cristiani più antichi, composto nel 50 d.C. circa e dunque contemporaneo ai primi scritti del Nuovo Testamento e persino più antico di alcuni dei Vangeli, vengono presentate due vie che ogni credente può liberamente scegliere di percorrere durante la propria vita: una via della Vita, percorsa da chi sceglie il bene rendendo presente Dio nelle proprie decisioni e nella propria storia, e una via della morte (Cfr. I, 1). Esattamente su queste due vie, possibili in funzione della libertà di scelta che è sempre riconosciuta ad ogni persona, si articola e sviluppa il messaggio della Liturgia di questa domenica. Ce ne parla Geremia che, come abbiamo visto due settimane fa, vive e compie la sua missione profetica al tempo in cui il piccolo regno di Giuda, che costituiva tutto ciò che ormai rimaneva dell'antico e grande regno di Israele del re Davide, era minacciato dal potente stato babilonese. Per cercare di uscire da questo pericoloso accerchiamento, il re di Giuda tenta, in modo spregiudicato e fallimentare, di destreggiarsi tra Babilonia e l'Egitto, altra super potenza militare ed economica dell'epoca, attraverso una mutevole politica di alleanze. Il re di Giuda si aspettava, dunque, la salvezza dai potenti del mondo, credendo che questi, uomini come lui, potessero garantire la sua vita e il suo trono da ogni imprevisto e pericolo. Geremia si oppone a questa visione che porterà all'invasione di Gerusalemme, alla sua distruzione e alla deportazione del popolo. E attraverso l'oracolo che ci viene presentato nella prima lettura annuncia al re di Giuda e ai suoi sostenitori che chi confida nell'uomo, chi sceglie questa via, chi cerca la salvezza nelle "patinate" promesse umane e nella loro finitezza, allontanando il proprio cuore da Dio, in realtà resterà ben presto deluso e privo di speranza. Allo stesso modo Gesù invita i suoi discepoli ad essere beati, cioè a mettere Dio al centro di ogni scelta e di tutta la vita. Per la teologia ebraica del tempo, infatti, "beato" è colui che si fida della Parola di Dio e accoglie la sua salvezza. In modo particolare, secondo la testimonianza dell'evangelista Luca, Gesù dichiara beati coloro che vivono determinate situazioni: sono tutte quelle persone che, pur essendo disprezzate e considerate ultime, in realtà hanno scelto la via della Vita. A tutti gli altri Gesù grida il suo «*guai*», che nella tradizione biblica non indica una condanna definitiva, ma esprime un lamento, un grido di dolore con cui Gesù invita alla conversione coloro che con le loro libere scelte si sono allontanati dalla via della salvezza e della Vita eterna.

■ La crisi economica, la violenza e l'insicurezza dietro la fuga infinita. È allarme per la presenza di fondamentalisti. Parla il patriarca siro-cattolico Younan.

IN SIRIA IL DRAMMA DEI CRISTIANI COSTRETTI ALL'ESODO



Sembrano cronache di qualche anno fa. Un contingente del Daesh assalta un carcere e nei combattimenti rimangono uccise 270 persone. Invece accade in questi giorni ad Hassakeh, città nord-orientale della Siria. «L'ho visitata qualche settimana fa. Nell'intera provincia i fondamentalisti hanno distrutto case e chiese. E i cristiani sono stati costretti a fuggire, sradicati dalle loro zone», racconta il patriarca siro-cattolico di Antiochia, **Ignazio Youssef III Younan**. Una Chiesa che ha il suo quartier generale a Beirut, in Libano, ma che ha come terre d'origine e di riferimento la Siria e l'Iraq. O almeno le aveva. Perché oggi la comunità siro-cattolica è diffusa in tutto il mondo. Un'espansione figlia – purtroppo – della diaspora imposta da conflitti, attacchi e persecuzioni degli ultimi anni. «C'è bisogno di azioni coraggiose, anzi carismatiche, per difendere l'esistenza di un popolo che ha tanto sofferto». Una pausa. «I cristiani del Medio Oriente sono i migliori ambasciatori di riconciliazione verso i connazionali musulmani. Ma necessitano di un sincero sostegno da parte dell'Occidente». Sono già undici anni che questa nazione è stata aggredita da bande interne e da governi spinti dall'opportunismo geopolitico». Non solo. «Esistono ancora gruppi del Daesh che, fomentati e finanziati da potenze opportuniste o da fanatici, controllano illegalmente parte del Paese, attaccano le forze di sicurezza e terrorizzano i villaggi isolati nel deserto». **Anche la comunità siro-cattolica sarà rappresentata all'Incontro dei vescovi del Mediterraneo ispirato alla profezia di pace di Giorgio**

La Pira che si terrà a Firenze dal 23 al 27 febbraio e che sarà concluso da papa Francesco. Proprio il patriarca Youssef Younan aveva accolto il Pontefice lo scorso anno a Qaraqosh in Iraq dove i miliziani dello Stato islamico avevano invaso nel 2014 la piana di Ninive costringendo 120mila civili a fuggire in una notte e profanando la Cattedrale. «È stato un incontro commovente nella chiesa dell'Immacolata purificata dagli atti abominevoli dei takfiristi e recentemente restaurata. Abbiamo abbracciato un padre che ci ama, ci consola, ci incoraggia».

Sono sempre meno i cristiani in Siria e in Iraq. La vostra Chiesa è ormai all'estero?

A causa del caos e delle violenze i fedeli non hanno altra scelta che fuggire. Ed emigrano per lo più in Australia, Canada e Europa. In Occidente abbiamo trenta missioni siro-cattoliche servite da ventiquattro sacerdoti. Si tratta di una vera emorragia. Di fatto si sta sradicando una Chiesa che per secoli è rimasta nelle proprie terre ancestrali. **E le persecuzioni dei cristiani continuano.** In Siria i cristiani non erano minacciati o discriminanti fino a pochi anni fa. È stato l'islamismo radicale, alimentato da compagini terroristiche, a prendere di mira i discepoli di Cristo. Il governo siriano ha sempre visto in modo positivo la presenza delle minoranze cristiane e le ha incoraggiate a rimanere, mostrando invece il pugno duro contro i fondamentalisti che seminano odio e violenza.

Quanto si fa sentire il peso delle potenze straniere?

Già dall'inizio della terribile crisi in Siria, i pastori delle Chiese avevano avvertito che la "primavera araba" si sarebbe trasformata in un rigido inverno. Alcuni Paesi imbottiti dal fanatismo islamico e altre nazioni motivate dal proprio opportunismo hanno fomentato la rivolta che ha portato alla distruzione della Siria.

Il Documento di Abu Dhabi invita alla fraternità universale. Come costruire un rapporto "cordiale" con il mondo islamico e un clima di convivenza?

Il Papa ha chiamato tutti all'amore e ha inviato anche ai musulmani un messaggio di autentica fraternità. Tuttavia rimane una domanda: l'islam praticato dalla maggioranza dei seguaci del Profeta riuscirà a riconoscere la libertà di coscienza ai "non musulmani"?

Nell'incontro dei vescovi a Firenze si parlerà del rapporto fra Chiesa, società e istituzioni politiche. Il Papa dice che la cittadinanza si basa sull'«uguaglianza di diritti e doveri».

Oggi non si può parlare di uguaglianza di diritti tra i cittadini nei Paesi a maggioranza islamica. È vero che in diverse Costituzioni è garantita la libertà di culto, ma all'atto concreto non è prevista la possibilità di scegliere la propria religione o di cambiarla. D'altra

parte, bisogna riconoscere che alcuni Stati stanno attuando riforme graduali grazie a un sistema politico stabile e a capi saggi e tolleranti: è il caso dell'Egitto in questi anni.

La Chiesa e le autorità politiche possono collaborare per riconciliare la Siria?

È una questione molto complessa, anche perché restano tensioni tra le diverse denominazioni islamiche. Da qualche anno si discute la stesura di una nuova Costituzione. Ma la strada per la riconciliazione sembra lunga, perché gran parte della popolazione non riconosce la separazione tra fede e politica.

La crisi economica e sociale è ancora forte. La comunità internazionale ha dimenticato questo angolo del Medio Oriente?

Il quadro è molto critico sia in Siria, sia in Iraq. Ma in Siria lo definirei orrendo. Considero un crimine le sanzioni contro il Paese. L'Occidente usa la sua influenza politica ed economica per punire i civili. Tendere la mano al popolo è urgente se si vuole seminare speranza.

Quali sono gli effetti del Covid sul Paese?

L'embargo imposto alla Siria non solo ha reso indigente gran parte della popolazione, ma ha anche aggravato la già critica situazione sanitaria. I medicinali scarseggiano e per pagare un tampone ci vuole lo stipendio di un mese. La stessa cosa vale per i vaccini.

La pandemia ha fatto crescere le distanze fra le sponde del Mediterraneo?

L'acuirsi delle disuguaglianze è sotto gli occhi di tutti. Basti pensare ai profughi che attraversano il Mediterraneo e vogliono raggiungere il Vecchio Continente. **Il Papa chiede all'Europa di favorire l'accoglienza, mentre si alzano muri o si respingono in mare i migranti. Come attuare una "rivoluzione del cuore" che investa anche la politica?** Il Papa annuncia il Vangelo che insegna ad accogliere lo straniero. È un atto di carità cristiana che chiama in causa prima di tutto i Paesi che hanno le risorse per sostenere i rifugiati. Certo, gli Stati dell'Occidente dovrebbero unirsi per combattere la povertà, l'ingiustizia, l'autocrazia religiosa nelle nazioni da cui si emigra. **Come far sì che restino i giovani e le famiglie?** La via migliore è la pace, frutto della stabilità. Purtroppo ci sono potenze che persistono nell'esercitare un machiavellismo fatale per le minoranze, in particolare per i cristiani. **In quale modo le Chiese possono favorire la costruzione della pace nel Mediterraneo?** Partendo dal Vangelo di Cristo che è la nostra pace e la nostra speranza. Come credenti siamo chiamati a essere testimoni di fiducia e armonia. E a compiere azioni concrete di solidarietà.



Sintesi di un articolo Giacomo Gambassi di sabato 5 febbraio 2022, pubblicato sul quotidiano Avvenire, ed. online.

6^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

Antifona d'ingresso

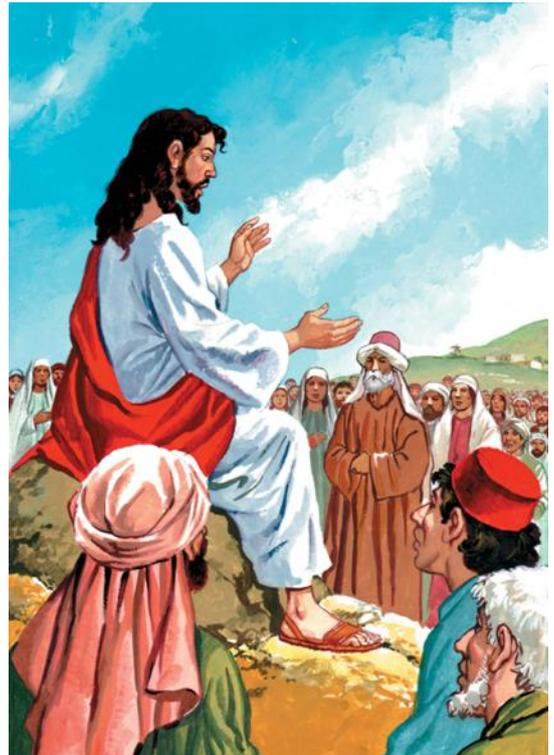
*Sii per me difesa, o Dio, rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome (Sal 31, 3-4)*

Colletta

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che respingi i superbi e doni la tua grazia agli umili, ascolta il grido dei poveri e degli oppressi che si leva a te da ogni parte della terra: spezza il giogo della violenza e dell'egoismo che ci rende estranei gli uni agli altri, e fa' che accogliendoci a vicenda come fratelli diventiamo segno dell'umanità rinnovata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Ger 17, 5-8)

Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore.

Dal libro del profeta Geremia.

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 1*)

Rit: *Beato l'uomo che confida nel Signore.*

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina

SECONDA LETTURA (*1Cor 15, 12.16-20*)

Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Lc 6, 23*)

Alleluia, Alleluia.

*Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,
perché, ecco, la vostra ricompensa
è grande nel cielo.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 6, 17.20-26)
Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo, infatti, agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo, infatti, agivano i loro padri con i falsi profeti». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio Padre onnipotente, chiedendogli di aiutarci a riconoscere nello spirito delle beatitudini la via che conduce alla santità.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché, sostenuta dallo Spirito Santo, sia sempre e in ogni luogo strumento di comunione e testimonianza viva della misericordia di Dio verso ogni essere umano. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle nazioni e dei popoli: perché sappiano custodire il valore della pace e della giustizia e si impegnino per promuovere sempre il bene comune. Preghiamo.
3. Per coloro che sono impegnati nel campo della ricerca medica: perché la loro attività sia sempre volta al rispetto della dignità umana e a scoprire cure che siano accessibili a ogni persona malata. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché animati dalla fede, dalla speranza e dalla carità possiamo essere nella quotidianità della nostra vita annunciatori e testimoni di Cristo risorto. Preghiamo.

C – Ascolta, o Padre, la nostra preghiera e aiutaci a custodire i doni del tuo Spirito; fà che ogni uomo conosca te, unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

CANTI PER LA LITURGIA

POPOLI TUTTI ACCLAMATE..

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me
Mia roccia tu sei, pace e conforto
mi dai Con tutto il cuore e le mie
forze Sempre io ti adorerò

**Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore
Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa non c'è fedeltà
che in te**

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai
Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi**

Solo una goccia hai messo fra le
mani mie. Solo una goccia che tu
ora chiedi a me. Una goccia che
in mano a te. Una pioggia
diventerà e la terra feconderà

**Sulle strade il vento
Da lontano porterà
Il profumo del frumento
Che tutti avvolgerà**



**E sarà l'amore che il raccolto
spartirà. E il miracolo del pane in
terra si ripeterà**

BENEDICI IL SIGNORE

**RIT. Benedici il Signore, anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il signore, anima mia.**

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere.

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno
e la sua ira verso i nostri peccati.

AVE MARIA – ORA PRO NOBIS

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di
speranza, ora pro nobis. Donna del
sorriso e madre del silenzio, ora pro
nobis. Donna di frontiera e madre
dell'amore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del
sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del
respiro, ora pro nobis. Donna della
sera e madre del ricordo, ora pro
nobis. Donna del presente e madre
del ritorno, ora pro nobis. Donna della
terra e madre dell'amore, ora pro
nobis.

- Mariolina Ceriotti Migliarese, come esperta di psicoterapia infantile, e don Andrea Lonardo che è stato direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Roma, mettono al centro le “grandi domande” dei bambini.

«Troppo piccoli per poter capire»



La risposta degli adulti alle grandi domande dei bambini volte è incerta, addirittura assente nascosta dietro il falso mito del “sono troppo piccoli per capire”. Ma è davvero così? Nel primo piano di gennaio un intervento di **Mariolina Ceriotti Migliarese**, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, che attraverso un percorso psicologico e

pedagogico condurrà a capire che le risposte alle grandi domande sono un'opportunità preziosa per dare un giudizio che orienta.

E per quanto riguarda il catechismo? Mentre troppo spesso ci si concentra sui metodi e le attività, i ragazzi cercano e chiedono del Cielo. Lo dice **Don Andrea Lonardo**, che alle domande grandi dei bambini ha dedicato gran parte del suo lavoro pastorale. «A volte ci si concentra troppo sulle banalità: come era fatta la capanna di Gesù, come si faceva il pane, ma ai bambini interessa altro. Interessa se Dio viene nella storia, perché sono nato proprio io, quindi il catechista, l'educatore, ma anche il genitore, deve cogliere le domande, quasi anticiparle. Come? Creando il contesto nel quale il bambino possa esternarle. Non bisogna mettere lì dentro delle attività, ma far vivere un'esperienza. L'esperienza educa, l'attività lascia il tempo che trova».

Poi ci sono i piccolissimi, ma nemmeno loro sono “troppo piccoli per capire”. Educare alla fede «fin dalla più tenera età» non è solo possibile ma anche doveroso. In primi spetta ai genitori ma anche la Chiesa offre proposte concrete, le presenta **Giulia Tanel** in un articolo in cui parla della necessità dei mediatori e poi presenta l'esperienza della Parrocchia Santi Angeli Custodi di Borgotrezza (Piacenza) dove si porta avanti la “Catechesi del Buon Pastore”, metodo ideato oramai oltre sessant'anni fa dalla biblista romana Sofia Cavalletti in collaborazione con la maestra e pedagoga Gianna Gobbi. «Nel contatto con Dio», scriveva la Cavalletti nel suo *Il potenziale religioso del bambino* (Città Nuova), il bambino «trova il nutrimento che il suo essere richiede e di cui ha bisogno per svilupparsi nell'armonia». Perché i piccoli con la naturalezza propria della loro età, possono accostarsi e anche apprendere le cose grandi del Cielo...



Sintesi di un articolo pubblicato nella sezione “Primo piano” della rivista Tempi numero di gennaio 2022.

■ Alla scoperta dell'antica devozione per l'icona di Santa Maria in Portico.

SANTA MARIA IN CAMPITELLI, “PORTO DELLA ROMANA SICUREZZA”.



Nascosto tra l'anfiteatro di Marcello e il monastero di Santa Francesca Romana si trova il santuario parrocchiale di Santa Maria in Campitelli, luogo di profonda spiritualità appartenente alla devozione del popolo di Roma. L'importanza di questo luogo rimanda alla devozione a Maria, Porto della Romana sicurezza. La bellissima icona di Santa Maria in Campitelli, lavorata in lamina di rame dorato con fondi a smalto, presenta Maria con Gesù in braccio su sfondo azzurro tra due querce sormontate dalle teste dei santi Pietro e Paolo. L'icona della Madre di Dio, qui custodita a corona dell'altare maggiore in una

gloria in stucco, rimandante a quella vaticana del Bernini, è la stessa che, secondo la tradizione, apparve nel portico d'Ottavia a Santa Galla. Quest'ultima, infatti, il 17 luglio del 524, si trovava intenta ad accudire i malati di peste, quando il portico fu illuminato da una luce intensa. Accorse perciò anche il papa del tempo, Giovanni I, che chiese a Dio il senso di tale prodigio. Apparvero subito due serafini che posero nelle mani del pontefice l'icona della beata Vergine Maria con la quale lo stesso benedì la città dalla quale immediatamente la peste scomparve. Fu sempre poi, dinanzi alla stessa icona, che i romani rivolsero incessanti preghiere il 1° febbraio 1703 per il terremoto scatenatosi nella città che, per intercessione di Maria, rimase miracolosamente illesa. Il senato romano pertanto stabilì con voto solenne che la città avrebbe digiunato ogni 1° febbraio per 100 anni e che il popolo romano si sarebbe lì riunito ogni anno per ricevere la solenne benedizione.

In quest'icona mariana attraverso la quale ogni anno, nella ricorrenza del 1° febbraio, viene richiesta la solenne benedizione sulla città di Roma, è contenuto un compendio dei protettori celesti della città eterna: la Vergine Santissima e i santi patroni dell'urbe romana, Pietro e Paolo. È nel portico della loro fede dunque che, oggi come allora, cerchiamo rifugio, e nello splendore del loro esempio che cerchiamo l'unica via che ci conduce alla mèta: Cristo Gesù.

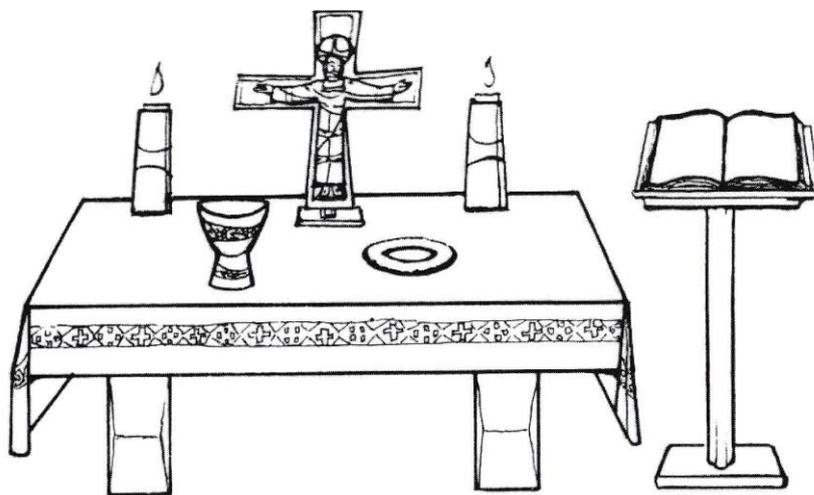


Sintesi e stralci di un articolo redatto a cura delle Missionarie della Divina Rivelazione e pubblicato sul sito internet della Diocesi di Roma.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

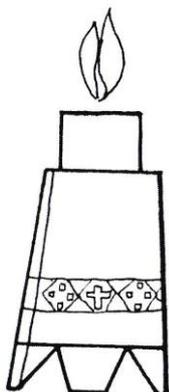
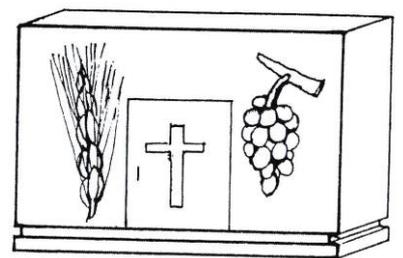
CONOSCIAMO GLI SPAZI DELLA NOSTRA CHIESA..

Tu sai già che per celebrare la Messa occorre che l'altare sia preparato e che sul leggio ci sia il libro delle letture. Dal leggio ci viene annunciata la parola di Dio. Sull'altare si celebra l'Eucarestia. Tutto è bello sull'altare... ma ciò che è più vicino a Gesù deve rendere i cuori più belli!



In un luogo separato della Chiesa,
un'apposita "cappella" c'è il ...

TABERNACOLO



Accanto ad esso arde sempre una lampada che
sta ad indicare che Gesù è sempre presente

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 13 FEBBRAIO 6ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) online Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 15	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 16	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 17	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 18	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR per giovani e adolescenti
DOMENICA 20 FEBBRAIO 7ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) online Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

Il rincaro dell'energia negli ultimissimi tempi ha appesantito ulteriormente la gestione economica della parrocchia, già problematica a causa della diminuzione delle offerte.

Mi appello a un maggiore generosità rispetto a quella che già avete sempre dimostrato.

Di seguito anche l'IBAN del CC bancario intestato a *Parrocchia S. Maria Domenica Mazzarello* per chi preferisse questa modalità:

IT39S0306909606100000003942

RESTIAMO IN CONTATTO

	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Sequitezci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:

*Mezz'ora prima
della Messa*